

rara, che dubitando di queste zente fa il Papa non sia contra di lui, però lo richiede a darli aiuto e favor e far cavalchar le zente bisognando etc. Et dito Governador li ha risposto non creder abbi a seguir alcuna novità contra di lui; et che lui, hessendo a' stipendii di la Signoria nostra, non moveria alcuna zente se prima non havesse nostro mandato.

*Da Constantinopoli, di 13 et 23 Novembrio;* il sumario ho scritto di sopra. Et il Baylo è in Ander-nopoli et scrive. Et che per alcuni albanesi subditi dil Signor, qual si hanno sublevato, el Signor manda alcuni sanzachi e fa cavalchar per castigarli; et per aver inteso di quelle armade di Spagna zonte a Ischia et quella di Franza vicino a Roma, è stà suspeso, et fa reveder e riconzar l'armata; qual se questo non era, haria zà cavalchato in l'Amasia per atender a quelle cose dil Sophi, dove à gran desiderio per quello si vede.

Fu leto una *letera di sier Zuan Barozi podestà di la Badia*, qual scrive, di 5, di certo caso sequito, *videlicet* uno Michiel veronese è stà morto dormendo in caxa sua propria da 16 over 20 intrati per forza. Dimanda autorità di darli taia per poterli bandir etc.

Fu posto, per li Consieri, che quelli acuserà abbi lire 800, e si uno di delinquenti acusasse li altri sia asolto; et sapendo chi i sono, possi dito Podestà, proclamadi, ponerli in bando di tere e lochi e di questa terra, con taia vivi lire 800 di piccoli et morti 500. Ave 150, 3, 1.

Fu poi leto una suplication dil Prior di la Misericordia, di certa alivellation fata e vol la confirmation per il Consejo di Pregadi, come vol le leze.

Fu posto, per li Consieri, absente sier Marin Zorzi el dottor, et sier Sebastian Moro non si pol impazar, che la livellation fata per il Prior di la Misericordia a sier Sebastian et sier Zuan Moro qu. sier  
94 Damian di certi paludi con licentia di superiori sia confirmada, justa la forma di l'instrumento fato a di 5 Novembrio 1512 per man di Jacomo Chiodo nodaro. Ave 81 di si, 28 di no, 2 non sinceri; et fu presa.

Fu poi, con grandissima credenza et sacramentà il Consejo, lete *do letere di sier Francesco Corner el cavalier orator nostro in Spagna, date a Barzelona, una di 11 Dezembrio, l'altra di 24 dito*, in materia di intendersi questa Signoria con la Cesarea Maestà e far bona paxe etc. In le prime scrive colloqui auti col Gran cancelier, et in le seconde colloqui auti con monsignor di Chievers esso Orator nostro; il qual li ha dito che la Cesarea Ma-

jestà si voria ben intender con la Signoria nostra, e promete investirne dil nostro Stado lassando qualche parte, con altre parole; et discorsi fati insieme che importano assai. Scrive come l' orator di Ferrara, è li, ha ottenuto da la Cesarea Maestà la investitura de Modena e Rezo et dil Polesene di Ruigo, *licet* il suo Duchà nulla al presente possiede.

*Item*, scrive colloqui auti con l'orator di re Christianissimo, è li in Spagna, qual li ha mostrato letere scrite al Re suo di proposition fate e colloqui auti zereha il venir di la Cesarea Maestà a incoronarsi, et quello esso Re li ha dito, e la risposta fatoli et . . .

*Item*, scrive come esso Chievers li ha ditto, che li agenti cesarei venuti a Verona non hanno comission di trar altro se non le cosse in li capituli contenuti di le trieve, però è bon tratar con loro una bona amicitia dil suo Re con la Signoria nostra.

*Item*, scrive di grandissime pioze state de li in quelli zorni, et come a Caiari di Sardegna, dove fo il conflitto di le galie con le fuste turesche, per fortuna 12 fuste e le 2 galie prese spagnole erano rote, et anegato li homeni; sichè tutte è perse e malmenate da la grandissima fortuna stata.

Fu posto, per i Savii dil Consejo e Terra ferma d'acordo, excepto sier Antonio Trun procurator, dice per non aversi trovà al consulto et era andato a Rialto a vender le possession dil Polesene, una lettera a l'Orator nostro in Spagna in risposta di sue zereha li colloqui auti con monsignor di Chievers. A li qual se li risponde col Senato, ringratiandolo dil bon voler, et questo *etiam* è il nostro desiderio che  
94 la Cesarea Maestà cognossi la observantia li portemo, desiderando sia posto fin a le diferentie restate tra la Signoria nostra e il qu. suo avo Maximiliano, et però li agenti è a Verona potriano ultimarle; con altre parole. Et come li havemo fati dar li 20 milia ducati justa li capitoli, et è bon ultimar il resto; qual tenimo Sua Maestà abi zà mandato a essi soi agenti la comissione aziò li comuni subditi possino viver securi; con altre parole. Quanto a voler intendersi insieme, sempre semo pronti a farlo, *dummodo* lo possiamo far et sia servato l'honor e la fede nostra data a la Christianissima Maestà, come quella sa; et altre parole, *ut in litteris*.

Andò in renga sier Sebastian Justinian el cavalier, Consier, dicendo questa materia è importantissima, perchè al presente non si ha a far con un Maximiliano, ma con un Re potentissimo, extolendolo assai; però opinion sua saria discorer a far tal risposta e pensarla molto ben, perchè il tempo fa far le